LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 262 SABATO 20 Settembre 1913 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Attraverso le Latterie della zona di Tarcento.

Latteria Sociale Turnaria di Sedilis.

I progressi che si sono verificati in quest'ultimi anni nella latteria sociale turnaria di Sedilis, sono veramente lodevoli; questo si deve all'opera intelligente e attiva del *presidente sig. Cussigh Giacomo* che, pur essendo occupatissimo nella sorveglianza ed amministrazione dei suoi beni, non lascia punto a desiderare nei riguardi del suo incarico. Nel visitare la detta latteria, il mio primo sguardo si rivolse al locale, alla sua situazione, all'ampiezza e comodità; sia come centro di raccoglimento della materia prima (latte), che per la bontà e abbondanza d'acqua.

Di tutte queste prerogative, una sola soddisfa, ed è la centralità, del locale rispetto ai produttori di latte; gli altri requisiti tutti più o meno lasciano a desiderare.

Come dissi, il locale non è adatto per questo scopo, e in relazione alla quantità di latte che vien lavorato (in media 10 ql. al giorno) esso difetta assai nell'ampiezza. Lasciando a parte gli altri ambienti: come cucina, salatoio ecc.; non perchè perfetti e razionali, ma perchè meno importanti; giacchè il formaggio in questi locali non è altro che di passaggio, o meglio vi resta poco tempo; più giusto è ch'io parli un po' del magazzino.

Esso è posto in cattivissime condizioni di comodità e di economia in manodopera, perchè il formaggio uscendo dal salatoio deve fare un tragitto piuttosto lungo; inoltre è pochissimo arieggiato, e come solita irrazionalità è troppo piccolo.

Ma fra tanti difetti e disarmonie di poca razionalità, esso gode di un pregio non comune in tutti i magazzini, ed è che per la sua eccellente posizione e giacitura, offre un ambiente molto fresco.

La moderna tecnica casearia, studiandola indipendentemente dalla pratica, disapprova e condanna queste sfavorevoli condizioni e requisiti di un caseificio, prevedendone la cattiva lavorazione e conservazione del prodotto; quindi gran numero di formaggi scarti. Ma per quanto io sia giovane nell'esperienza della pratica, pur posso dire, ammirando lo zelo, la premura e l'interessamento del *casaro sig. Luigi Martin di Castions di Zoppola* d'aver riscontrato un formaggio sano e senza difetti, dal lato della lavorazione, con pochissimi scarti difendenti dell'ambiente, magazzino.

La cucina è provvista di una buona caldaia fissa a focolare mobile, tipo Svizzero, come pure si trova una scrematrice per la spannatura dello siero.

All'ora che i portatori di latte giungono alla latteria il casaro per turno in diverse sere, assoggetta i latti di vari soci al lattofermentatore Valter per assicurarsi della sanità del medesimo.

Un'operazione importante, uno strumento indispensabile, utile alla pari del lattofermentatore, è l'*acidimetro*, che qui ed in tutte le latterie di questa zona, manca. E' da sperare però, che anche i nostri bravi casari, fra breve, si famigliarizzino con questo strumento, assicurando la lavorazione da futuri difetti, ed ottenendo la costanza e uniformità nel prodotto.

—

« Alla latteria di Sedilis occorre una facile presa di buon acqua (non come ora, trasportarla a secchi, facendo un quarto d'ora di cammino!) Unisco a questo il consiglio per un ampliamento generale del locale, o meglio una costruzione nuova adatta e razionale ». Alla non comune bellezza dei luoghi, alla rara fertilità della terra, all'attività ed intelligenza degli abitanti ed in special modo alle persone influenti, ai soci tutti di questa istituzione, auguro che in breve essi, non solo, possano apprezzare ed esser soddisfatti de' miei consigli, ma (cosa pure importante) provvedere ad una saggia amministrazione, tornando di tutto utile ai soci, ed elevando nello stesso tempo la nostra modesta latteria alla pari dei Caseifici più progrediti.

Molinis

Circa 26 anni fa, venne fondato in una felice posizione la latteria di Molinis, borgata questa appartenente al Comune di Tarcento.

Per le differenti condizioni economico-sociali, in questo frattempo si cambiarono le forme di costituzione; così mentre sul principio s'aveva la forma cooperativa, ora invece si ha la Sociale Turnaria.

Le proporzioni tra il latte che vien lavorato e gli ambienti, sono abbastanza in relazione. La comoda cucina è fornita di una caldaia fissa, tipo svizzero, con una scrematrice, mossa a forza idraulica.

Ad un lato della detta cucina si trova una vasca con le relative bacinelle, per il raffreddamento del latte (sistema Swortz) facilitato anche dalle spese, giacchè in vicinanza vi è un corso d'acqua permanente, che permette d'avere nella vasca un continuo ricambio d'acqua, con grande vantaggio pel latte.

La lavorazione prosegue bene, stante la diligenza ed assiduità del casaro sig. *Fermo Comino;* havvi anche un formaggio eccellente.

Lodevole è anche per chiarezza, evidenza e precisione, la contabilità tenuta da lui stesso.

Raspano

Anche in questa latteria, da pochi anni a questa parte, si verificarono importanti miglioramenti.

Mentre in passato esistevano società per la lavorazione del latte in Comune, ora invece si trova una latteria Sociale Turnaria.

In grazia all'attività del casaro sig. Simeoni Antonio, il formaggio riesce buono ed è di piena soddisfazione dei soci. I soliti difetti: ambienti pochissimo arieggiati, scomodi, e poco razionali.

« In generale i locali di molte latterie, sono rimodernazioni, e restauri di vecchie abitazioni, oppure; è dato il caso, anche di vecchie stalle!... ond'è che tante volte si vedono delle catapecchie con funzione di Caseificio ».

Nimis

Per diffidenza derivante da varie cause, a Nimis si trovano tre latterie, mentre (io dico) per il maggior utile, per la costruzione di un locale razionale, e per l'applicazione di norme ed attrezzi moderni, è consigliabile la fusione delle tre latterie in una fiorente latteria cooperativa.

Tarcento, 16 settembre.

G. C.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Continuazione della pesca. — Rimasti inestratti una data quantità di regali della Pesca a beneficio della locale Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Casa di Ricovero; il Comitato dei festeggiamenti ha stabilito di riaprire la pesca oggi XX Settembre e domani 21. Fra i regali di maggiore importanza, noto un magnifico vitello.

Ritardi nel tiro a Segno. — La presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di questo paese, che si riprometteva di cominciare le lezioni di fino dal maggio, per ritardo di consegna da parte dell'impresa assuntrice dei lavori, e nonostante le concesse proroghe, non le può ancora iniziare. Di fatti, dal sopraluogo del l'Ufficio di Fortificazioni, risultò che non vennero ancora definitivamente compiute certe opere di difesa e di riparo prestabilite.

La Presidenza ha esperite tutte le pratiche possibili, sia per sollecitare l'impresa a dare la consegna dei lavori in termine, sia per ottenere dall'autorità l'esercizio provvisorio.

Però tale concessione non potè essere concessa.

Dai rilievi fatti, e tenendo conto che per le opere di completamento del Campo di Tiro ci sarà bisogno ancora di un mese per avere sul posto le ordinate opere di difesa. E la Presidenza si ripromette di aprire definitivamente le lezioni regolarmentari verso gli ultimi di ottobre p. v.

AZZANO DECIMO

Movimento ferroviario — 19. Alla nostra stazione nel mese di agosto si ebbero: introiti L. 4555: carri in arrivo e in partenza 69; merci spedite quintali 2655.12; carri bestiame 14.

Devesi deplorare che il servizio di posta nei paesi toccati dalla nuova linea Motta-S. Vito continui ancora (dopo tre mesi dall'apertura della linea) col vecchio sistema, che ci porta le corrispondenze nelle più tarde ore della sera.

Alla direzione provinciale e al Ministero delle Poste rivolgiamo la raccomandazione di provvedere sollecitamente.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Programma che la banda cittadina eseguirà il giorno 20 settembre corr. dalle ore 15.45 alle ore 21 in piazza XX settembre.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Sinfonia Re Stefano	Beetowen
3. Valzer Dolores	Waldteufel
4. Pot-pourri Rigoletto	Verdi
5. Ouverture Poeta e Contadino	Suppè
6. Inno Garibaldi	Olivieri

LATISANA

Funzionario che ritorna. — Con recente decreto del primo presidente, è stato rimandato fra noi l'ottimo cancelliere sig. Luigi Mezzadri che circa due mesi or sono ci aveva lasciati con vivissimo rimpianto di tutti che lo avevano conosciuto per fanzionario gentile bravo e operoso.

Con l'augurio di una lunga permanenza fra noi, diamo al simpatico giovane il nostro ben ritornato.

PRECENICCO

Cena d'addio. Lunedì, 13 corr. parecchi amici vollero offrire, in segno di riconoscenza per l'opera prestata, una cena d'addio al dott. Lucciarini medico interinale, e, con pensiero gentile, vollero che alla cena prendersero parte pure il nuovo medico e la sua gentile consorte. Trascorsero così una bella serata in compagnia dei due valenti professionisti ai quali da queste colonne porgiamo gli auguri più fervidi.

PORDENONE

Per l'ospedale e per gli altri interessi cittadini

Abbiamo già annunciato che il Sindaco di Pordenone cav. Querini ed il Commissario prefettizio per l'ospedale comm. Borgomanero accompagnati dall'on. Chiaradia doveano recarsi a Roma per definire la questione relativa alla costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero.

Da notizie pervenuteci siamo ora lieti di aver appreso come la pratica sia stata con felice esito iniziata in seguito anche al vivo interessamento dell'on. Chiaradia ed abbiamo fondato motivo per ritenere che sarà concesso il mutuo di favore ai sensi della legge 25 giugno 1911. E così il Commissario prefettizio appena restituitosi in sede condurrà a compimento le pratiche per la costituzione del consorzio intercomunale mentre un Ingegnere appartenente alla Divisione generale della Sanità presso il Ministero dell'Interno si recherà a giorni a Pordenone per tracciare d'accordo coll'Ingegnere progettista le linee generali costruttive in relazione alla su citata legge.

Ci risulta parimenti che il Sindaco insieme al Deputato del Collegio hanno conferito allo stesso Ministero in ordine alla urgente pratica del costruendo macello ed anche per questa ebbero seri affidamenti.

Il comm. Borgomanero poi si occupa al Ministero dell'Interno per la costituzione del patronato dei minorenni ed approvazione del relativo statuto.

Alla Città di Udine. — I friulani residenti nell'Argentina regaleranno alla Città di Udine, pel 1916, un monumento commemorativo cinquantenario della cessazione del servaggio austriaco. Due nostri concittadini colà residenti hanno a tale scopo versato al comitato una cospicua elargizione. Essi sono il signor Giuseppe Gorgazzi L. 1000 e sig. cav. Pietro Cesari 500.

La Fedora al Roma. — Questa sera, XX Settembre, s'inaugura il Teatro Roma, il simpatico ritrovo sorto grazie all'intraprendenza dell'amico Zanette. « Fedora » è stata l'opera scelta dalla Direzione del Teatro, il delizioso spartito di Umberto Giordano.

Fedora l'opera eminentemente moderna, nella quale vi sono brani che non si ascoltano senza fremiti di passione, sarà questa sera interpretata da artisti di grande valore.

Protagonista è la signorina Lina Barberi, la quale ha un passato dei più brillanti: a lei sorride ancora un avvenire splendido.

La parte di Loris, lo sventurato amante di Fedora, sarà sostenuta dal dott. Ermanno Pezzutti. E chi non conosce questo artista eletto?... Udine che lo ebbe suo figlio negli anni dell'infanzia, lo rammenta ottimo Turiddu in *Cavalleria* e Rodolfo perfetto in *Bohème*. Egli è reduce dal S. Carlo di Napoli, ove trionfò in *Bohème* e negli *Zingari*, la nuova opera di Leoncavallo.

Il baritono Granucci, pur ancora giovane, è molto quotato in arte: egli ha cantato di recente, appunto in *Fedora*, al Costanzi di Roma.

Ubaldo Ceccarelli è un basso del quale non è duopo tenesse gli elogi, perchè ha già calcato le maggiori scene d'Europa.

Tutti gli altri artisti fanno decorosa corona ai principali, per modo che ci sarà dato di godere uno spettacolo degno di scene maggiori.

Il Maestro Buia, in questi brevi giorni, ha dedicato tutta la sua anima di artista ed ha concertato mirabilmente l'opera.

Per il XX Settembre. — La Società ex Bersaglieri per festeggiare il XX settembre ha pubblicato la seguente epigrafe commemorativa:

Commilitoni!

« Ultima gesta di epopea sublime — la breccia di PORTA PIA — « disgiunta alfin dal pastoral la spada » — ridonava alla gente italiana — plaudente il mondo civile — la sua Gran Madre — ROMA. — Oggi — quarantatreesimo anniversario — della — intangibile conquista — con più profondo senso di gratitudine e di amore — la mente commossa rievoca l'epiche lotte — combattute col braccio e col pensiero — pel nazionale riscatto — e riverente s'inchina alla memoria — dei martiri, degli eroi dei pensatori — che impavidi guidarono alla sacra meta. Deh! non sia sterile ricordo! — Concordia di anime — tenacia di virili propositi — fervor d'opere e di studi — elevino la patria nostra al passato splendore — sì che dai liberi petti — erompa incessante nei secoli — la fatidica invocazione dell'antico poeta: « O divo Sole — Sole delle latine glorie — nel tuo radioso cammino — possa tu nulla vedere mai — più grande d'Italia — più augusto di Roma. »

Il Presidente
Alessandro Toffoli

Il Municipio offrirà il solito pranzo ai poveri della città.

—

La Giunta com. ricorrendo domani il XX settembre, festa nazionale, inviò ai cittadini un proclama inneggiante la presa di Roma e le nuove conquiste africane.

Stato Civile. — Nati. Maschi 6, femmine 5, totale 11.

Morti. Piccin Luigi di anni 36, Babuin Rosa di anni 1 mesi 9, Ragagnin Genoveffa di mesi 9, Zanzot Pietro di mesi 5, Gatti Giuseppe di anni 1 mesi 5.

Pubblicazioni di matrimonio. Canton Riccardo con Cimpellin Maria, Coromer Giovanni con Gobbo Angelica, Buran Mario con Boesio Regina.

TRICESIMO

Teatro al Commercio. — Stassera e domani si darà la seconda e terza rappresentazione della brillante operetta friulana del maestro Luigi Cuoghi.

Tanto le prime parti che i cori ora più ben rinfrancati mercè altre prove fatte in questa settimana si faranno vieppiù applaudire. A richiesta generale il Comitato ha provvisto alla stampa dell'Operetta ed i libretti trovansi in vendita presso le signorine Ottorogo. Sappiamo anche che il Comitato ha potuto ottener dal Garage Morelli Clocchiatti il Camion, il quale partirà da Udine piazza Vitt. E. tanto stassera che domani alle ore 18 per far ritorno un quarto d'ora dopo terminato lo spettacolo.

Pro asilo — 20. Domani domenica seguirà la pesca di beneficenza « Pro Asilo ». Pervennero moltissimi e splendidi regali, tra cui notevole quello di S. M. la regina. Certo la festa riescirà splendidamente.

I lavori dell'Asilo precedono alacremente. Il bell'edificio è situato sulla via di Colloredo di Montalbano; e sinora sono costruiti due piani. E' in una posizione delle più incantevoli del paese; a tergo ha le basse colline virenti di Monastetto, di fronte lo sfondo azzurro e violaceo delle Alpi superbe. Si sperava d'inaugurarlo per i primi di ottobre ma causa il tempo incostante ciò non sarà possibile.

TARCENTO

Concerto. — 19. Per il XX settembre la nostra Banda Cittadina svolgerà in piazza del mercato alle 20.30 un patriottico programma.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti. — Ricordiamo che domani domenica in paese, purchè il tempo non ci sia avverso, avremo diversi divertimenti. Tombola, cuccagne, musica, tiro al piccione (questo con qualunque tempo), fuochi artificiali e gran ballo popolare.

I funerali della disgraziata suicida. — Oggi seguirono commoventi funerali della disgraziata Rosina Carraretto, che così tragicamente pose fine ai suoi giorni nel pieno della giovinezza. La salma, racchiusa in una splendida bara, fu portata a spalle da 4 giovanette bianco vestite fino alla Chiesa, preceduta dalla Croce da cantori e sacerdoti e da ceroferari. Dopo una Messa funebre e la benedizione rituale, il corteo proseguì pel cimitero, ove la bara fu calata in un tumulo espressamente costruito.

— Povera Rosina! — compiangerò anch'io col popolo che partecipò e assistette commosso ai funebri.

Notai 3 ghirlande: Famiglia alla Rosina. Alice Meneghini. Piazzogna famiglia. Il co. Di Varmo con gentile pensiero, mandò in mazzo di fiori.

MARTIGNACCO

Grave incendio

19. Un grave incendio si sviluppò stanotte verso le 3.30 nella proprietà di certo Giovanni Danellon. Andarono distrutti stalla e fienile con circa 100 quintali di fieno e molti altri quintali di paglia. Grazie al pronto intervento dei vicini furono potuti salvare gli animali e gli attrezzi rurali.

Il danno si calcola a L. 8000 e solo in parte assicurato.

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

(*Dal nostro corrispondente*)

Le frutta

Da splendido giardino quale era Domenica scorsa il refettorio si è oggi cambiato in uno splendidissimo frutteto, e non solo di frutti freschi, ma anche di conservati, poichè il dott. Cucavaz presenta in vasi sotto acqua e sale, o acqua e zucchero frutti e legumi così bene conservati che non si distinguerebbero dai freschi se, non li tradisse il barattolo. Che bravo conservatore?

Il sig. Lenardo Odorico fu Giovanni presenta una varietà di prodotti anche ezotici che sono una meraviglia.

Molti di essi non sono nemmeno conosciuti, tanto è vero che ho visto scambiare una ananas con un vaso da fiori e meravigliarsi solo perchè non poteva comprendere come e dove si mettessero i fiori. Bellissima le patate americane, e gloriosa, (mi si permetta la parola) la zucca del peso di 65 kg. Peccato che sia una zucca!

Il cugino di Carraria, oltre all'uva, specialmente da tavola, coi piselli freschi e molti frutti dalle qualità più appariscenti e saporite, fa mostra di alcuni prodotti Abissini cresciuti qui; la *dura*, il *taff* e il *sum sum*. Non credo che siano migliori del nostro frumento dell'orzo e del granoturco; ad ogni modo, hanno il loro pregio anch'essi, perchè diventati prodotti italiani, e merita lode chi li coltiva.

Parlare singolarmente delle varie qualità di uva, di pere e di mele, è impossibile; anzitutto si confondono tutte in un profumo così soave che le fa tutte eccellenti, e le varietà della loro forma, della loro grossezza e del colore delle loro bucce fanno una tale ridda dinnanzi agli occhi, che danno le traveggole, e se ne farebbe volentieri una scorpacciata, se non ci fossero quei cartelli « non toccare ». Farò dunque un mazzo gentile di tutti gli espositori: il conte di Trento, il cav. Attilio Volpe, cav. G. Sbuelz, di Savorgnan, del Torre, conte Attimis, dott. Vogrig, prof. Musoni e molti altri espositori della Slavenia, e lascierò che da buoni amici si dividano le lodi mie e di quanti osservarono i loro prodotti: sono tante, quelle lodi, che ce n'è per tutti e ne avanza.

Dirò della zucca del peso di 65 kg. e delle barbabietole mostruose dell'avv. Nassi, le quali fanno conoscere come anche nella società vegetale vi siano, come nella umana, pezzi grossi con pregi puramente somatici.

Le uve da tavola.

Le uve, specialmente da tavola, mi hanno fatto pensare alla lotta contro l'alcoolismo, di cui mi son fatto campione: visto che il Friuli è così ricco di tali uve, e che l'uva è un ottimo cibo per le virtù che racchiude, perchè non protrebbero i proprietari insinuare nella mente del contadino l'idea del maggior utile che dà la coltivazione dell'uva da tavola, insegnar loro i vari metodi di conservazione che danno tanto onore e tanta ricchezza alle nazioni friulane? La diminuzione nella produzione del vino sarebbe quasi insensibile, mentre diminuirebbe quella dell'alcool che, specialmente in Friuli sotto il nome di grappa, è in gran parte cattivo e nocivo per la fabbricazione clandestina e quindi irrazionale e imperfetta. I contadini non tengono alla uva pel vino che dà, ma pel danaro che ne ricavano; diminuita la causa, verrebbe diminuito l'effetto.

***

Ieri sera alle 16,30 ebbe luogo il concerto del maestro Bertossi. Causa la pioggia, fu tenuto nell'atrio del Collegio, vera sala da concerti per le sue qualità acustiche e di ambiente. Come il solito, fu assai gustato e la valentia del maestro Bertossi e dei suoi allievi rifulse in tutta la sua gloria, specialmente nella « Canzone di primavera » del Gillet e nel pezzo del « Mefistofele ». Concorso discreto ed applausi unanimi e calorosi.

***

Nonostante il tempo cattivo, in città vi è molto movimento di preparazione per ricevere degnamente i forestieri: i caffè si mettono in gala, e si annunciano pranzi ai due alberghi maggiori, Friuli e città di Trieste che, come sempre, sapranno fare le cose per bene al fine di conservare il buon nome che godono, e negli altri alberghi di secondo ordine, ma dove si sta pur tanto bene. Auguri e salute.

Breve « ritorno » alle macchine.

Nel dare relazione giorni addietro delle macchine esistenti nella Galleria Industriale, ci siamo dimenticati di soffermarci al nome della Ditta Ferretti e Goggi di Tortona, la quale si è presentata in questa esposizione fuori concorso, esponendo due tipi di moderne Pressaforaggi.

Si tratta di macchine di esclusiva fabbricazione italiana. Oltre ai ben ideati movimenti delle medesime, va notata l'accuratezza del lavoro, dimostrando chiaramente che in Italia, anche nel ramo industriale, sono stati raggiunti notevoli progressi.

Fra le macchine esposte notiamo una nuovissima pressaforaggi universale, a motore, brevettata per la legatura automatica con filo di ferro, costruita interamente in ferro ed acciaio, di enorme produzione, e che non richiede l'assistenza di operai. Una simile non ne abbiamo ancora mai veduta; e difatti essa porta un'indicazione che la afferma: Unica al mondo!

Dette macchine sono sinceramente raccomandabili nella moderna agricoltura, potendosi collegare direttamente a qualsiasi trebbiatrice da frumento; ottenendo con tale mezzo contemporaneamente la paglia imballata, facilitando enormemente i trasporti, non solo, ma dato anche lo spazio minimo che la paglia, così compressa occupa, può essere facilmente ricoverata, anzichè esposta alle intemperie in enormi pagliai.

Ci consta pure che in Friuli, in contrario di altre regioni italiane, si è sempre fatto poco uso di tali macchine, mentre per la loro indiscutibile praticità, non dovrebbero mancare ai grossi possidenti e nei molini.

La Ditta Ferretti e Goggi più volte premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni, è rappresentata nel Veneto dal sig. Oscar Marein di Udine, il quale da oltre tre anni tiene uno studio tecnico per qualsiasi applicazione industriale. A lui porgiamo il nostro plauso per il suo intraprendente lavoro e per l'incremento dato alle Industre nazionali ed anche locali.

Visite gradite. — Oggi l'Esposizione fu visitata da una ventina di allievi della R. Scuola agraria di Pozzuolo, accompagnati dal loro capo sig. Degahutti Giuseppe e dal signor Nazzi Colombo. Si trattennero specialmente ad esaminare, nel reparto agricoltura, la mostra di frumenti.

Elogi alla "Guida delle Prealpi Giulie„ e alla Società Alpina Friulana

Nell'ultimo numero del Bollettino della Sezione Fiorentina del Club Alpino Italiano leggiamo una diligente recensione di G. Dainelli, su la « Guida delle Prealpi Giulie », della quale dice essere arduo conto e non sapere se le spetti propriamente il nome di guida: « certo, per lo meno (soggiunge il Dainelli) essa è una guida diversa dalle altre che conosciamo e a tutte ben superiore. Alle quali può corrispondere più che altro quella sua parte seconda che gli autori hanno destinato alle « *Descrizioni locali* » ed agli *itinerari*. Ma nella prima (*Il paese e le sue genti*) si ha un così profondo e succoso e interessante riassunto delle conoscenze attuali sulle naturali condizioni del paese, sull'ambiente e le sue genti, sulle vicende da esso attraversate nel lungo volger di secoli, sulle sue attività presenti, che, — senza voler andare a cercare le immancabili sviste, delle quali non mi è occorso esempio, — si può dire che i colleghi friulani hanno compiuto un'opera non raggiunta da altri per altre regioni italiane. E, un tutto organico, ben pensato e ottimamente svolto, che io mi auguro di vedere in un avvenire non lontano seguito dalla nostra sezione per taluna, almeno, delle nostre regioni montuose della Toscana. »

E dopo fatti questi elogi, il Dainelli passa in breve rassegna ciascuna parte della guida. Ma più interessanti ancora sono le premesse alla recensione; premesse che, tornando a onore della Società Alpina qui ben volentieri riproduciamo.

Chi abbia occasione di visitare il Friuli, o per ragione di studio od anche soltanto pel desiderio di conoscere una parte così interessante, ma generalmente così poco nota d'Italia, deve, arrivando a Udine, far capo alla « Società Alpina Friulana ». Noi, che pure siamo profondamente affezionati al nostro « Club Alpino » e che al suo progressivo incremento diamo con entusiasmo tanta parte della nostra attività, non possiamo nasconderci che nessuna delle nostre, anche più fiorenti, Sezioni rappresenta, dentro la sua — per così dire — sfera di influenza, quello che la Società Alpina Friulana rappresenta nel Friuli. Andate a Udine, e probabilmente sentirete taluno, il quale lamenta la poca attività di quel nucleo di alpinisti friulani, e rimpiange i tempi passati; non so se questi lamenti e questi rimpianti sieno soltanto una forma di modestia, o piuttosto la espressione di un desiderio, di una aspirazione continua verso il meglio; certo si è che la Società Alpina Friulana, la quale vive in una città non delle maggiori d'Italia, non solo vi rappresenta l'alpinismo locale, ma è poi il centro intellettuale di tutta la regione; ad essa bisogna necessariamente ricorrere qualunque sia il desiderio che muove la nostra curiosità di gente nuova al paese. E nella sua sede, troveremo una biblioteca ricchissima, e soci volonterosi e pronti nell'accontentarci e nell'accoglierci come vecchi amici.

Però i nostri colleghi friulani, abituati quasi per tradizione a operare con fermo volere qualunque sia la cerchia della loro attività (e quanti valentuomini ha dato e dà il Friuli all'Italia!) non si limitano ad accogliere come vecchi amici i visitatori della loro regione; essi sanno anche invitarli, descrivendo con sicura scienza le bellezze sì grandi e sì varie della « piccola patria ».

—

Altre lusinghiere recensioni pubblicano: il prof. Torquato Taramelli ne *La Rivista geografica italiana*; e il prof. Roberto Almagià nel *Bollettino della Società geografica italiana*.

Per alcune critiche alla « Guida delle Prealpi »

Egregio sig. Del Bianco

La prego di pubblicare la presente in risposta ad un articolo comparso sulla *Patria* nella decorsa primavera, riguardante la **Guida delle Prealpi** per Tricesimo e d'intorni. Saluti del suo *G. Costantini*.

Ad un anonimo che mi ha criticato riguardo a Colloredo di Montalbano, nella Guida delle Prealpi.

Non pretendo dall'anonimo la cortesia cavalleresca di declinare il suo nome, ma sono in diritto di rinfacciargli la scorrettezza di attaccarmi senza poi farmi avere il giornale sul quale m'ha sbertucciato, e che io, abitando lontano dal Friuli, non posso leggere: ond'è che, attaccato, non ho potuto rispondere. Solamente di questi giorni, e per mera combinazione, m'è venuto sott'occhio l'articolo in cui con un decalogo critico pencolante mi si vuole annientare.

Rispondo all'anonimo che i dati e certe notizie mi furono dettate dal segretario di Colloredo nel 1909; dati e notizie ripetuti nella circolare inviata dalla società Alpina Friulana che il municipio di Colloredo rimandò firmata dal sindaco A. Del Pozzo. Ma seguiamo il decalogo dell'anonimo.

n. 1.o La parte della guida incriminata, da me estesa e poi ridotta a più modeste proporzioni per ordine dell'illustre prof. O. Marinelli, era finita nel 1910 e subito dopo fu passata al tipografo; per cui io non so vedere nel futuro, non vi potei dire che l'anno seguente a Colloredo sarebbe stato istituito un ufficio postale, nè potei indovinare (ciò che il critico stesso non potè fare) che a Caporiacco, nell'anno corrente, vi sarebbe e l'illuminazione elettrica e la pesa pubblica e perfino la ghiacciaia sociale.

n. 2.o Nella circolare firmata dal sig. A. Del Pozzo si legge: « Osteria - albergo condotto da Primo Venier. » Ora, non essendo ammessa nella rubrica fissata la dicitura *osteria - albergo*, e nel caso nostro non si tratta proprio di *albergo*, - dissi *osteria* e aggiunsi il numero dei letti disponibili.

n. 3.o Scrissi che a Caporiacco è un bel caffè con birra; e l'A. dice che « è ancora da scoprirsi » Ebbene, il 9 corrente ci fui e vi ritrovai la bella bottiglieria con drogheria, e vi si può bere anche il caffè. Dicendo bottiglieria, mi allontanavo dalla nomenclatura proposta con buon criterio pratico dalla società Alpina Friulana.

n. 4.o Quanto alle parrocchie ha ragione il critico, esse sono quattro; e quattro figurano nella prima stesura del mio articolo; nè saprei spiegare come nella seconda stesura siano ridotte a tre.

n. 5.o Scrissi che c'è una fiera Lauzana (con un solo *zeta* nell'uso toscano, o non *zitta*, o chiacchierone critico allobrogo!). Ed è fiera a tuo marcio dispetto, o lettera-

toide che confondi le fiere coi mercati! *Sagra* caro mio, significa le cerimonie chiesastiche; è il *sacra* dei latini, se tu ne sai un po' più di Lorenzo Tramaglino. Voglio ritenere che tu non intenda porre tra le funzioni di chiesa la vendita delle ciambelle, dei lupini e delle nocciole.

n. 6.o Dagli appunti dettatimi dal sig. segretario rilevo che vi sono due mulini; e questo mi fu confermato il di 9 corrente a Coporiacco. Io però, come il critico, non ho visitato che quello nel Bevorchiana.

n. 7.o L'A. dà la mancia a chi sapesse trovare la fornace a fuoco continuo con 50 operai, presso Caporiacco. Ripeto che c'è nella circolare firmata dal sig. A. Del Pozzo; poi confermo che c'era, ed io non ne ho colpa se da più d'un anno v'è sospeso il lavoro.

n. 8.o Lo scudo dei Colloredo, scolpito in pietra dura, fu acquistato da un conte Colloredo, presso l'antiquario Lendaro, a Udine in mia presenza, nel 1909; e l'anno seguente lo stesso antiquario mi disse d'averlo veduto collocato sull'ingresso del palazzo ove faceva bellissima figura. Ho mancato non chiedendogli se era in Colloredo o su quale altro dei diversi palazzi Colloredo; ecco il mio errore.

n. 9.o Qui l'A me ne rileva una «marchiana» perchè ho affermato che i Colloredo traggono il marchesato da Mels, invece che da «S. Sofia, castello in Toscana». Sappia anzitutto l'A. che s. Sofia non è *castello*; poi, che i Colloredo furono creati prima conti di s. Sofia, poi per nuove benemerenze verso alcuni membri di casa Medici e per singolari prestazioni che qui sarebbe fuori di luogo anche accennare la terricciuola di s. Sofia, già contea fu innalzata all'onore del marchesato, in considerazione che i Colloredo di corte medicea erano visconti di Mels, il qual titolo in Toscana non era collocato in preferenza alla contea.

Questo è argomento di lunghe e non ancora completate ricerche per parte del mio collega nella scuola professionale sig. C. O. Tosi che non mi ha fornito altre notizie, dubitando che altri possa farsi bello del sol di luglio.

Dico al critico anonimo, s'intende. E poichè egli asserisce ch'io mostro d'gnorare perfino il Crollalanza, lo mando a *fonti edite* da esso ignorate le quali sono:

F. L. Del Migliore: Firenze città nobilissima illustrata, libro 2. Firenze 1684, pg. 169.

C. Rinuccini: Descrittione delle feste fatte nelle nozze dei ser. mi Principi di Toscana. Bologna. 1658. pg. 27.

W. Roscoi: Illustrazioni storico-critiche alla sua vita di L. de Medici, con appendice di documenti tradotti da V. P. Firenze, 1823 vol. 2.a, appendice ed un cenno si trova anche nel Mare Magnum dell'eruditissimo ab. Marucelli, al vol 77.o miscellanea.

Il difetto d' addebitarmi si era l'impressione in cui sono caduto anche altre volte per voler esser breve.

n. 10 Ho detto che da Colloredo si va a Sandaniele passando *anche* per As Pissiguano Intesano. L'A. lo dice «miserabile viottolo, praticabile appena ai pedoni». Ora io non ho detto che sia una via da carrozze; ed avendola percorsa quasi tutta in bicicletta, poteva mi pare indicarla come gita campestre: tanto più che è molto varia. Lui poi che fa il critico orecchiante, dice che non è via per «galantuomini,» quasi che i grassatori non preferissero le vie più *frequentate!* Proprio come certi critici maligni preferiscono i giornali più letti.

Dopo ciò, reputo inutile ribattere l'ultimo periodo con cui l'A. sfoga il suo malanimo contro di me il quale (è bene che lo sappia) avevo suggerito il suo nome per l'illustrazione di Colloredo di Montalbano; e chiudo assicurandolo che le bozze sono state riguardate da Friulani benemeriti della storia locale e che ne sanno un po' più e del Crollalanza.

Giuseppe Costantino

Tricesimo 12 settembre 1913.

NIMIS

Nuova strada. — In seguito a recente delibera Consigliare, si procede finalmente all'allargamento della strada Borgo Valle, così detta Tomasin. Era veramente un lavoro fra i più necessari, essendo questo l'unico e più pratico accesso da un borgo all'altro. Il Comune fornisce il Cemento ed occorrenti materiali per l'incanalatura delle acque, pel resto gratuitamente provvedono gli abitanti frontisti che in pochi giorni daranno termine al lavoro.

Nuovo negozio. — Da qualche tempo in borgo Valle il cav. Camelli apriva un ampio negozio di granaglie, commecio che in questo borgo mancava. Con ciò fa provvisto per la comodità del pubblico in quel borgo, che di tali negozi era mancante.

GEMONA

Scioglimento della banda causa... il XX settembre!

La banda che finora chiamavasi cittadina e che, grazie all'ottimo insegnamento del maestro Cornacchia, aveva conseguito progressi molto notevoli, sta per essere disciolta. Nella banda erano iscritti dei suonatori di tutti i partiti e persone di tutti i partiti concorrevano nella spesa per il suo mantenimento.

L'altro ieri, chiamati i bandisti alle prove per un prossimo concerto, taluni di essi chiesero alla presidenza se il concerto dovevasi darsi il 20 settembre. Fu loro risposto che la banda era sostenuta quasi totalmente dai clericali e che questi non avrebbero certamente festeggiato una data che per essi fu e sarà sempre dolorosa.

I bandisti non clericali insistettero perchè venisse tenuto il concerto il 20 settembre, adducendo che tal giorno è festa nazionale perchè ricorda una fausta ricorrenza per tutti gli italiani.

Si dice che alcuni clericali avrebbero ribattuto che mai sarebbero concorsi nè col suonare nella banda nè con altri modi a festeggiare il giorno in cui Roma fu sottratta al dominio papale; ed allora diversi bandisti avrebbero manifestato l'intenzione di non fare più parte del corpo bandistico.

Con quest'atto, la banda sarebbe a mancare dei migliori elementi e, a quanto ho sentito a dire, verrà fra breve disciolta per essere poi ricostituita con elementi puramente clericali.

Questo vi riferisco a titolo di semplice cronaca.

Apertura delle scuole. — Il 16 ottobre p. v. si riapriranno le scuole comunali. Le iscrizioni si accetteranno nei giorni 1, 2, 3, e 4 stesso mese.

CAVASSO NUOVO

Congregazione di carità. — 19. Venne firmato il decreto approvante lo statuto organico della Congregazione di Carità di qui.

CODROIPO

Consiglio Comunale.

19. (B.) — Malgrado la pioggia l'odierna seduta consigliare ha avuto luogo con l'intervento di 14 consiglieri.

Dei 18 oggetti messi all'ordine del giorno per un impreveduto ritardo sono entrato nella sala consigliare quando i convenuti stavano deliberando sul decimo oggetto. Gli oggetti discussi erano alcuni in seconda lettura, altri si riferirono a ratifiche di deliberazioni di Giunta, ed altri ancora a nomine di varie commissioni delle quali mi riservo di mandarvi l'esito delle votazioni.

Il mio resoconto quindi parte dall'un decimo oggetto «Nomina della Commissione edilizia» il di cui compito, a domanda del consigliere, sig. Piccini, il sindaco risponde che è limitato a sorvegliare ed a esprimere il parere sulle nuove costruzioni e miglioramenti edilizi, in base al quale la Giunta decide.

Il piano regolatore è ammesso soltanto per i Comuni superiori ai 10,000 abitanti.

—

Il Consiglio nell'interesse degli emigranti che dai paesi d'oltre monte o d'oltre mare fanno affluire il denaro anche in questa parte della Provincia concorrendo a lenire la crisi che si fa fortemente sentire, nell'agricoltura nell'industria e nel commercio ha ad unanimità di voti approvato l'ordine del giorno proposto dal segretariato dell'emigrazione di Udine per le facilitazioni ferroviarie agli operai che si recano all'estero per lavoro.

—

Per i benefici effetti e l'opera umanitaria che la Croce Rossa apporta nei casi dolorosi di guerra, il Consiglio vota a favore della benefica istituzione una azione annua di lire 10.

—

Ed è approvato il progetto e la spesa di lire 1320 per il riatto della strada provinciale. E' pure in considerazione della Giunta la raccomandazione del consigliere perito Piccini perchè venga riatta anche la strada che da Biauzzo va al palazzo Strolli (Biauzzo vecchio).

—

Si comunica la domanda dei frazionisti di Goricizza e Pozzo per ottenere l'aumento di una lampada elettrica in ciascuna frazione.

Vista l'opportunità di rischiarare tutta la strada che divide i due paesi e di spostare qualche lampada in azione il Consiglio, malgrado le insistenze del sig. Piccini per una immediata deliberazione, sospende e rimanda la discussione alla prossima seduta, facendo per intanto buon viso alla domanda dei frazionisti.

—

Riguardo al progetto di impianto di 4 vespasiani Codroipo, progetto dell'ing. De Rosa; considerato che quelli precedenti avevano una forma troppo antiquata ed erano anche indecenti, il Consiglio delibera la loro costruzione sul tipo di quello delle vostre scuole in via Dante, e vota anche la spesa preventivata in L. 2650.

I chioschi saranno collocati nei seguenti posti: stazione, mercato dei bovini, piazza delle legna e mercato dei suini.

All'osservazione di un consigliere che 4 sono pochi, si risponde che il Regolamento d'igiene prescrive che tutti gli esercizi pubblici devono essere provvisti di monumenti Vespasiani.

Si passa a discutere a pro dei nostri poveri trapassati anzi su quelli che trapasseranno.

I lavori di ampliazione e di rinnovazione del Cimitero sono ultimati.

Ci sono 12 tombe e 122 posti riservati. Questi ultimi si dividono in due categorie: Posti a perpetuità e posti a tempo determinato per il periodo di 50 anni.

Il Consiglio delibera le seguenti tariffe: Lire 1000 per ciascuna tomba; lire 200 per un posto riservato in perpetuità e lire 100 per un posto per il periodo di 50 anni.

Per il pagamento delle lire 1000 si concede di farlo in due annualità.

E perchè non si concede tale facilitazione anche per il pagamento delle altre due toriffe?

—

Il Consiglio infine approva la liquidazione del contributo annuo di lire 18,463,26 da consolidarsi a favore dello Stato per il passeggio delle Scuole alla Provincia.

Gare di tiro a segno. — La locale presidenza della società di tiro a segno, per incoraggiare i soci e dare incremento al sodalizio, fissò dieci ricchi premi in medaglie d'oro e d'argento a quei tiratori che nel prossimo periodo delle lezioni regolamentari autunnali otterranno il maggior numero di punti.

Arresto. — Ieri mattina fu tratto in arresto dai carabinieri alla stazione ferroviaria certo Francesco Comisso, di anni 69, di Passariano, perchè ubbriaco molestava il capostazione sig. Gaetano Sacchetto, il personale ed i passeggieri.

SESTO AL REGHENA

Echi della escursione della Società Storica Friulana.

Mancherei ad un dovere se non dovessi segnalare la impressione grata ed il ricordo indimenticabile lasciati nella Società Storica del Friuli, dalle calde sincere accoglienze ricevute dall'Amministrazione comunale, dal paese intero il decorso 15 corr.

Oggi l'Illustre Presidente professore Leicht, a nome dell'intero Sodalizio, dopo aver particolarmente inviato vive grazie a questo R.mo Arciprete Don Luigi Rossi *per la squisita amabilità onde si compiacque accogliere i soci in questa Chiesa abbaziale, i cui notevolissimi restauri condotti con la sua amorosa e sapiente Cooperazione furono così intensamente e profondamente ammirati, al lume anche della sua guida previosa e sicura*»; dopo aver egualmente espresso viva riconoscenza a questo sig. Conciliatore Stefano Fabris per la *squisita gentilezza con la quale egli* (anima del Comitato) *volle concorrere alla buona riuscita della escursione di quella Società*»; scrive al signor cindaco di Sesto la seguente nobilissima lettera che integralmente anche per soddisfazione la Cittadinanza, qui riportiamo:

Cividale 16 settembre 1913

Ill.mo sig. sindaco — Sesto al Reghena

«A nome pure del Consiglio direttivo, mi pregio porgere alla S. V. Ill.ma i sensi della più viva e sentita gratitudine per la signorile accoglienza fatta ai nostri soci, ch'ebbero ieri la lieta occasione di visitare i ragguardevolissimi lavori di restauro in codesta cospicua chiesa abbaziale eseguiti, della quale può a buon diritto, menar vanto il comune, dalla S. V. così degnamente rappresentato. E nel mentre mi torna grato assicurarla che le belle, ma troppo fugaci ore trascorse costì, rimarranno perennemente impresse nella memoria nostra, la prego volersi rendere interprete dei nostri grati sentimenti, così presso la municipale rappresentanza e l'intelligente e cortese segretario, come anche presso la cittadinanza tutta, tanto spontaneamente e nobilmente ospitale.

Con distinta considerazione

Il presidente f.o *P. S. Leicht.*

Questa è la miglior soddisfazione che Sesto può vantare per aver saputo rendere i dovuti onori a cotanto illustri ospiti, ai quali, da questo comune, rinnoviamo il nostro saluto e il nostro ringraziamento.

PREMARIACCO

Nomina di maestre. — 19. Nell'ultima seduta, il nostro consiglio comunale nominò all'unanimità le signorine Gozzi Maria, Paschini Anna e Sala Cesira, ai tre posti di maestre vacanti nelle scuole miste di Orsaria.

Fulmine. — Verso le 14 un fulmine si abbatte sopra un grosso gelso nella braida dall'oste Francesco Garbo, percorse il filo zingato d'un filare di viti e finì per dar fuoco a un pagliaio di Luigi Delle Vedove. Il danno è su per giù di un centinaio di lire.

S. MARIA LA LONGA

Ex guardia carceraria che s' impicca.

In Tissano, frazione del nostro comune, alle ore 18 di ieri, venerdì, s'impiccò ad una trave sul granaio Lucio Strizzolo fu Giuseppe d'anni 60, guardia carceraria in pensione, residente a Udine in via del Pozzo, ma nato a Tissano.

Il Strizzolo da parecchio tempo dava segni forti di mania di persecuzione, ed anzi ne fu avvertita anche la questura.

Da tre giorni si trovava in casa di sua cugina Maria Strizzolo. Era venuto per trovarla, per svagarsi, diceva, con qualche giorno in compagnia... e invece mise in esecuzione il triste proposito!... Lo Strizzolo non aveva famiglia propria.

PAGNACCO

Una nobile iniziativa. — L'altro giorno si è riunito il consiglio di questa benemerita Società operaia, e fra l'altro deliberò di aprire anche quest'anno la tanto necessaria scuola di disegno. Le inscrizioni avranno principio col 1.o ottobre p. v.

Buona usanza. — In memoria del compianto sig. Zambelli dott. Tacito, furono fatte a questa Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: famiglia, Zambelli L. 50; famiglia cav. Leonardo Rizzani L. 10. La presidenza ringrazia.

TOLMEZZO

La gara di Tiro a Segno

20. Per la ricorrenza del 20 settembre tutte le vie sono imbandierate.

Alle 9.30 è incominciata la grande gara sociale provinciale di Tiro a segno. Presidente il cons. Lino De Marchi, direttore del tiro dott. Pepe.

Molti i tiratori convenuti che prenderanno parte alla gara. La quale promette di riuscire assai interessante.

L'arcivescovo in gita. — Ieri venerdì, è passato nel pomeriggio, in automobile, l'arcivascovo mons. Anastasio Rossi. S. E. si fermò per qualche tempo in canonica. Indi prosegui per Forni Avoltri. Dicesi che S. E. sia diretto al Santuario di Luggasi, dove in settembre vi sono continui pellegrinaggi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

L'anima del demi-monde, azione drammatica molto movimentata destò profonda impressione.

Graziosa l'avventura comica.

Quest'oggi il bel programma si ripete incominciando alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera oltre all'intero programma che si ripete si rappresenterà fuori programma: una magnifica film. *Le grandi manovre Italiane e la grande Rivista alla presenza di S. M. il Re S. A. R. il conte di Torino, che ebbe luogo* ieri l'altro a *Gallarate*.

Cronaca elettorale

Collegio di Spilimbergo

La proclamazione del terzo candidato

Si sa che questo Collegio ha quattro candidati. Due erano già stati proclamati: l'avv. Marco Ciriani e l'avv. Antonio Pognici — quest'ultimo da parecchi anni nelle pubbliche amministrazioni, essendo stato consigliere, assessore e sindaco di Spilimbergo, ed essendo attualmente consigliere provinciale. Il terzo candidato, dott. Gino Zanardini, fu proclamato mercoledì sera a Travesio. Manca la proclamazione, diremo così, legale del quarto: l'avv. Giovanni Cosattini; candidato socialista.

Sulla proclamazione del dott. Zanardini ci mandano da Meduno i seguenti particolari:

18. — Questa sera a Travesio, in un'ampia sala, presenti le rappresentanze di oltre quindici Comuni e numeroso popolo del paese e fuori, seguì la proclamazione del dott. Gino Zanardini a candidato politico del Collegio Spilimbergo-Maniago.

Parlarono i sigg. Gio Batta Giordani di Meduno, il sig. Guido Antonini maestro di Travesio ed il sig. Domenico Maraldo direttore didattico di Cavasso Nuovo.

I loro discorsi furono di sovente interrotti da calorosi applausi e da grida di viva il *dott. Gino Zanardini*.

Il maestro Antonini diede quindi lettura di oltre 500 firmatari dei diversi paesi del collegio, fra i quali ve ne sono di Consiglieri provinciali, di Sindaci, di Giudici Conciliatori, di assessori, di Consiglieri comunali e di altre autorevoli persone.

Collegio di Tolmezzo

Riceviamo sempre qualche *soffietto* o per l'uno o per l'altro dei candidati desiderati da questo e da quello o anche di autocandidati. Parecchie volte accade che i soffietti e sono firmati: *un gruppo di elettori*, o il *comitato*, o con qualche nome a noi illegibile, o anche senza firma addirittura. Naturalmente sono tutte cose che vanno al cestino. Finchè si tratta di *notizie* — riunioni, proclamazioni; ecc. ecc. — sta bene: siamo anzi noi che le desideriamo: ma per il resto, non ci sembra ancora il momento: non è ancora ben sicuro, in questo ed in altri collegi, quanti e chi siano i candidati!...

A proposito di riunioni, ci scrivono che ne fu tenuta una a Piano d'Arta, di parroci e di capi influenti del partito clericale; e che vi si decise di stare preparati a scendere in campo con un candidato clericale «puro sangue».

Cronaca Cittadina

Chiusura del corso infantile d' igiene all'Asilo Marco Volpe.

Ieri mattina, nell'aula maggiore dell'Asilo Marco Volpe, si chiuse il corso d'igiene e d'educazione infantile, tenuto dalle signorina prof. Maria Saini e dott. Sandescky, le quali in quaranta giorni fra lezioni teoretiche e pratiche di pedagogia e conferenze, insegnarono a ben cento maestre che frequentarono il corso, il miglior modo di educare ed istruire i bimbi.

Alle ore dieci, dunque, ieri l'ampia sala era stipata di allieve e di alcuni invitati.

Fra questi noto: Il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, le signore Francy Fracassetti, Trenca cognata del comm. Volpe, che lo rappresentava perchè ammalato, prof. Zilli, direttrice scuola e famiglia sig. Bianchi, direttrice scuole elementari de Viduia, signora De Rubeis ecc. ecc., oltre una folla di insegnanti della città e provincia.

∴

Aperse il programma, una marcia a quattro mani per pianoforte, magistralmente eseguita dalla Rev. Suora Manara e dalla signorina Anita de Rubeis, meritate alla fine da un applauso insistente.

La prof. Saini quindi, legge la sua conferenza sul tema: *L'educazione infantile in Svizzera.*

Con parola vivida e con frase fluente, la gentile conferenziera ci fece vedere e sentire la sua impressione su quella terra fredda, sulle montagne orride e pur tanto ammaliatrici, trasportò l'uditorio fra le nevi eterne, ad ogni sua frase, strappava un applauso, tanto era viva ed espressiva la sua parola.

Parlò poi sulla maniera d'educazione in questo paese; e per trattare questo tema tanto delicato ed importante, la prof. Saini parlò del più illustre pedagogista del secolo scorso, Rousseau, il quale con la sua opera «*Emilio*», vero capolavoro di sentimento e d'arte, mostrò, anzi diresse, l'istruzione pubblica in Francia ed in Svizzera.

In questro libro, l'autore ci mostra l'educazione impartita ad un bimbo, Emilio, ed a una fanciulla, Sofia; mentre a questo viene lasciata piena libertà nel scegliere la propria posizione nella vita, assecondando le sue aspirazioni, Sofia invece viene guidata passo, passo nel cammino difficile attraverso la vita, con le idee antiche, di serietà e di vita riservata: tutto per la famiglia.

Parlò poi, delle scuole in Svizzera, dove c'è una legge che disciplina e regola in tutto e per tutto queste importantissime istituzioni e dove in ogni aula scolastita non possono prendere posto più di quaranta scolari.

A queste parole fu risposto con unanime... bene, brava.

Sarebbe troppo lungo voler ridire tutto ciò che di dotto e di interessante disse la prof. Saini; il suo fu tutto un inno alla gioventù, ed al modo migliore per guidare nella vita vera i bimbi appena entrati nella scuola, il primo e più difficile distacco dalla mamma loro.

Alla fine della conferenza il pubblico entusiasmato, s'alzò come una sola persona in piedi, prorompendo in un applauso lungo ed entusiastico, mentre cinque signorine porgevano alla valente loro maestra splendidi mazzi di fiori.

Mentre la signorina, commossa fino alle lagrime, ringraziava s'innalzò da ogni angolo della sala un canto che aveva del divino; erano le allieve che, tutte in coro, intonavano l'*Inno a Maria*, composto per l'onomastico della prof. Maria Saini stessa.

Questo fu davvero un momento commovente... Le ultime note si spegnevano, e si sentiva nella sala, divenuta silenziosa, il singulto dei singhiozzi repressi della festeggiata, che non trovava parole per rispondere alla dimostrazione affettuosissima.

Una suora e la signorina Vanda Rigato porsero, ancora una volta i ringraziamenti di tutte loro, per questo corso istruttivo, il primo nel Veneto e che per ordine del Ministero si svolse nella nostra città; corso frequentato, come già dissi, da un centinaio d'insegnanti della città e provincia.

Spenti gli ultimi applausi si alzò, il R. Provveditore cav. Battistella, il quale, dopo aver ringraziato la signorina Saini e la dott. Sandesky assente, per la loro opera proficua, esprime il proprio dispiacere per non aver potuto assistere a qualche lezione, ma si dichiara lieto di essere oggi presente a questa festa e di unire il suo plauso a quello di tutte le allieve verso l'insegnante benemerita.

Lunghi applausi salutarono anche le parole del cav. Battistella.

Chiuse la splendida mattinata un pezzo del Bizet, suonato dalla signorina D'Abalà e dalla suora Manara.

Qesta festa fu un vero plebiscito di riconoscenza verso la prof. Saini, la quale venne da lontano per infondere con la sua calda parola i principi della moderna pedagogia. E fu una vera esplasione di riconoscenza; tanto che la commozione era in tutti vivissima. No, i friulani non sono così freddi, come viene creduto fuori del Friuli; contro questo giudizio, la prof. Saini ebbe anzi a protestare.

— Dica, dica, — ripeto le sue parole — dica pure sulla *Patria del Friuli*, che, s sentirò ancora ripetere che i friulani sono freddi, protesterò con tutte le mie forze, raccontando la dimostrazione indimenticabile di cui mi vidi oggi onorata.

Mario I.

XX Settembre

Oggi anniversario della restituzione di Roma all'Italia, dagli edifici pubblici e da parecchie case private sventola al ritornato sole il vessillo nazionale.

Corone votive furono deposte appiè dei moncmenti al Re Liberatore e al Duce leggendario; la **Società Reduci** ha distribuito ai disagiati veterinari e reduci soci e non soci od a loro vedove, L. 450; questa sera, nella Chiesa evangelica, via Mercatovecchio, si terrà una conterenza sul tema *Il XX Settembre.*

—

In talune città il Governo ha proibito affissioni di manifesti e comizi, per il loro anticlericalismo.

—

L'inaugurazione della bandiera della Società «ex Bersaglieri La Marmora» seguirà quanto prima, essendo ancora la maggior parte dei soci fuori di residenza, o per lavoro all'estero o per il soggiorno in campagna.

Il ritorno dei volontari ciclisti

L'incomio speciale.

Reduci dalle manovre d'assieme di cavalleria in Lombardia questa sera col treno dalle 23 arriverà la compagnia dei nostri volontari ciclisti. E tornerà dopo aver compiuto brillantemente il proprio dovere si da meritarsi un encomio speciale dal comando ciclista delle grandi manovre.

Il comandante la compagnia infatti telegrafa in data di oggi 20:

Il comando dei ciclisti delle grandi manovre ha conferito l'encomio speciale scritto alla seconda compagnia del primo battaglione composta di 65 volontari di Udine e 30 di Brescia comandante Russo, e capi plotoni Casali di Udine e Vigliani di Brescia, per il perfetto disimpegno del suo mandato, esempio ad ogni altro reparto.

Ai baldi giovani il nostro ben tornato.

Alla scuola di equitazione di Tor di Quinto. — I seguenti ufficiali sono di comandati nella qualità perciascuno indicata al posto complementare di equitazione di campagna di Tor di Quinto: Lelli del Genova Cavalleria 4.o Cantagata del 12.o cavalleggeri di Saluzzo, Pracchia e Morizzi del Genova cav. e Santi del Saluzzo.

I primi due dovranno presentarsi al Comando della divisione territoriale di Roma il 10 ottobre, gli altri il 10 gennaio.

I funerali del cav. Tacito Zambelli.

Ieri nel pomeriggio, dopo le onoranze tributategli a Pagnacco, seguì il solenne accompagnamento al Cimitero del compianto veterinario dott. Tacito Zambelli.

Verso le 16, la vettura di I.a classe giunse da Pagnacco e si fermò fuori Porta Gemona, ove già era attesa.

Alle 16.30 il corteo si mosse preceduto da una squadra di ragazzi del collegio Renati dalla banda, cittadina sotto la direzione del maestro Mascagni e da tre sacerdoti. Reggevano i cordoni della carozza funebre: a destra, sindaco comm. Pecile e dott. Dalan, veterinario comunale; a sinistra: dott. Baiardi medico provinciale e dott. Ristori veterinario provinciale.

Seguivano immediatamente il feretro, su cui era deposta un'unica corona di fiori freschi della famiglia dell'estinto, i nipoti ed il genero suoi signor Alessandro Nimis. Venivano poi: cav. dott. Marzuttini e signora, comm. Misani preside del R. Istituto Tecnico, cav. dott. Murero anche per il cav. Picco, avv. cav. Giuseppe Nimis, cav. dott. L. Fabris, avv. Pietro Linussa, Lucio De Gleria, dott. Rinaldi, dott. Ferrario, avv. cav. Emilio Volpe, cav. Miotti direttore Banca di Udine, per l'Ufficio Conciliazione i signori Pilotti e Pessa, comm. prof. Fracassetti, dott. cav. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di commercio, Antonio co. cav. di Trento, avv. cav. C. L. Schiavi, prof. dottor Berthod, avv. cav. G. B. Antonini, rag. Pietro Blasoni economo municipale, nob. Enrico Dal Torso, avv. G. Cosattini, A. Brandolini, cav. Andrea Chialchia per la Congregazione di Carità, comm. Peressini Vittorio e Attilio Brisighelli, prof. E. C ssi di Latisana, Domenico De Candido, Biagio Pecile anche per il cav. L. Rizzani, Giuseppe Deotti, G. Mizzau, Giuseppe Micheloni, Osvaldo Chiussi, cap. Giacometti, Quinto D'Aronco per la ditta G. D'Aronco, avv. Borghese, G. B. Cantarutti, Luigi Bon, avv. Feruglio, Del Moro, dott. cav. Roberto Kechler, Luigi Cuoghi; ed altri che ci sfuggirono involontariamente.

Fuori porta Villalta, il funerale sostò. Diedero l'estremo vale alla salma il sindaco comm. Pecile, e il dott. cav. Dalan — e quindi l'accompagnamento riprese il suo mesto cammino verso il Camposanto.

Quivi portò un ultimo saluto al caro amico perduto l'avv. cav. G. B. Antonini. Ecco le affettuose dolenti parole:

Il saluto del comm. Pecile presidente dell'Associazione Agraria

Tacito Zambelli, da cinquant'anni socio, da quaranta Consigliere dell'Associazione Agraria Friulana, portò sempre in seno al nostro Sodalizio il contributo apprezzatissimo del suo ingegno, dalla sua notevole coltura della sua obbiettività di giudizio nelle materie tecniche in cui era versato.

Laureato in zooiatria e appassionato dei problemi zootecnici, intorno ai quali dettò notevoli scritti, nel campo dei studi in cui si era specializzato egli godeva generale e meritata considerazione.

Con lui si spegne una simpatica figura di cittadino, il cui ricordo rimarrà vivo perennemente in quanti lo conobbero, e specialmente in seno alla nostra Associazione, che egli amò di caldo affetto e che oggi sinceramente ne rimpiange la perdita.

L'uomo egregio, mite e buono, non era soltanto un tecnico distinto, ma bensì un artista geniale ed un amatore del bello in tutte le sue forme; e alle qualità squisite dell'ingegno e del cuore aggiungeva pregio la serena modestia.

Io porgo alla sua salma con animo profondamente commosso l'estremo saluto, interprete del sentimento degli agricoltori Friulani, che depongono addolorati su questa bara il fiore del ricordo e della gratitudine.

Il saluto del cav. G. B. Dalan presidente dell'Associazione Veterinaria

Il dott. Tacito Zambelli era il più vecchio Veterinario del Friuli e sebbene oltre che settuagenario, solo da poco tempo, perchè minato dal male aveva abbandonato l'esercizio pratico. Fu professionista laborioso e valente ed oltre che del campo zooiatrico, s'occupò d'igiene veterinaria, di polizia sanitaria e di zootecnia. Scrisse opuscoli vari, articoli apprezzatissimi su giornali periodici, di classe e d'agraria. Coperse cariche importanti: consigliere dell'Associazione Agraria Friulana, membro dell'Accademia Udinese, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, Presidente dell'Associazione Veterinaria Friulana. Benchè mite di carattero aveva un'anima ardente d'artista, cultore appassionato della musica, fu suonatore distinto di violino, ricercato sempre nei signorili musicali convegni, e questa sua forte passione conservò sino agli ultimi giorni.

Al caro collega, all'amico sincero, a nome dell'Associazione Veterinaria Friulana, grata dell'opera sua a pro della Classe, porgo l'estremo e reverante saluto. Addio, amico!

Il saluto dell'amico avv. cav. G. B. Antonini in Cimitero.

Alla salma dell'amico caro, prima che scenda nel mistero della tomba, io voglio porgere l'estremo saluto. Per lunga consuetudine d'affetto ero legato d'amicizia all'Egregio Estinto che ci ha lasciati e ricordo anche le tante ore trascorse assieme nell'arte della musica, della quale Egli fu appassionato cultore con savio e gentile intelletto.

Ma è debito ben maggiore rammentare che il dott. Tacito Zambelli fu valente, operoso ed apprezzato professionista; che delle discipline professate aveva una cultura speciale, manifestata con vari scritti importanti che legano, con gratitudine il suo nome al benessere agrario del nostro paese.

Ed anche in argomenti estranei alla sua professione, seppe e volle costantemente istruirsi. E fu semplice e di ammirabile modestia, virtù questa degna di speciale encomio e che dovrebbe essere meno rara.

Alieno da qualsiasi apparente ostentazione, sentì profondamente i dolori umani della sua tanto buona famiglia e degli amici; le atroci recenti sventure delle quali fu colpito, devono pur troppo aver contribuito ad accelerare la sua fine.

All'anima dell'amico auguro pace immortale.

Tiro a Segno. — Domani domenica dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Alla trattoria alla Stella. — Via Pordenone sub. Gemona questa sera e domani grande festa da ballo popolare.

Il mercato concorso Torelli

Pubblicammo ieri qualche notizia intorno a questo mercato concorso. La giuria, per quanto avesse trovato modo di assegnare un numero abbastanza elevato di premi — 45 sopra 83 passati in rassegna — ed abbia potuto contro il consueto assegnare anche il «marchio provinciale» che rappresenta la più elevata onorificenza, ha emesso taluni giudizi importantissimi a volte con intonazione di critica all'opera singola degli allevatori che non si attengono abbastanza all'attitudine del lavoro e alla rusticità e che non curano sufficientemente la scelta dei tori da allevare e la ginnastica muscolare all'aperto dei medesimi: espresse la giuria l'augurio che non vada molto che lo scarto delle esposizioni e di quella dei tori di Udine in ispecie vada a scomparire così da ottenere una uniformità di ottimi bovini che elevi ancor più la nostra estimazione al cospetto delle altre provincie d'Italia con notevolissimo tornaconto economico.

La Giuria inoltre manifestò il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della mostra-mercato della quale va data al prof. U. Selan, che esercita un'attività decennale a favore di questa utilissima iniziativa zootecnica, ed ai servizi comunali che nella bisogna lo coadiuvano.

I premiati

Ecco le premiazioni stabilite dalla Giuria:

Sezione I. — Torelli Friulano-Simmonthal

Cat. I. Torelli 6 da mesi a 1 anno di età:

Ebbero diploma di medaglia d'argento i seguenti proprietari: Micino fratelli di Pradamano, Buttazzoni fratelli di Cavalicco, fratelli Moretti di Risano, Barbiani Eugenio di Rualis (Cividale), Zomero Gio Bat a di Butrio Amm. cav. N. Marzotto di Modeano (Pallazzolo della Stella) Tosolini fratelli di Udine, Vidal Giusto di Bagnaria Arsa, D'Agostin Luigi di Zompicchia (Codroipo), Morsi Luigi di Visinale (Buttrio), Scorbolo Luigi di Butinicco (Moimacco). — Ebbero diploma di medaglia di bronzo: Caccotti Antonio di Buttrio e Butazzoni Pietro di Villalta (Fagagna).

Categoria II. - Tori da 1 a 2 anni di età

Ebbero medaglia d'argento e L. 20: Amm. cav. N. Marzotto di Modeano, Zuccolo Sante di Buttrio, Monino fratelli di Torreano, Chittaro Luigi di Lauzacco, Azzano Gio. Batt. di Pavia. — Medaglia di bronzo e L. 15: Moretti fratelli di Risano, Passelli Leonardo di Ziracco, Ammin. Fadelli di Pozzuolo, Bertossi Francesco di Faedis, Della Bianca Valentino di Bagnarola (Sesto al Reghena). — Menzione onorevole: Ammin. Fadelli, Monino fratelli, Fabbro Giovanni di Lumignacco, Meroi Redento di Buttrio, Buttazzoni fratelli di Cavalicco, Fabbro Giovanni, R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, Passelli Leonardo.

La giuria per queste due categorie era composta dei signori: cav. D. Molinari, A. Termini, dott. F. Pascoletti, dott. Panizzi, L. Lucchini.

Categoria III. Tori da 2 a 3 anni di età.

Ebbero: medaglia d'oro e L. 50, D'Agostino Luigi di Zompicchia; medaglia d'argento dorato e L. 30, Colonello Agostino di Spilimbergo; medaglia d'argento e L. 20, Monino fratelli, Menotti Furlanetto di Sesto al Reghena, Comuzzi fratelli di Branco (Felotto), Amm. co. Mainardi di Goriz (Codroipo); medaglia di bronzo e L. 15, Ci ello Bonifacio di Fagagna, Gottardo Umberto di Udine, Passelli Leonardo di Ziracco, Toniutti Giuseppe di Silvella.

La Giuria era composta dei sig. G. Disnan, Achille Pez, P. Fontana, G. Perotti, G. Stradaioli e Tullio dott. Zandonà.

Sezione II.a — Torelli puro sangue

Categoria I. — Torelli da 6 mesi a 1 anno

Nessuno.

Categoria II. - Tori da 1 a 2 anni di età

Ebbe due diplomi di med. d'argento l'Amm. dei co. fratelli Panciera di Zoppola.

Categoria III. Tori da 2 a 3 anni di età

Ebbe diploma di med. arg. dorato l'Amm. Margreth di S. Giorgio di Nogaro.

Fuori concorso per (limiti d'età)

Menz. onorevole Cinello Bonifacio di Fagagna.

Notiamo che ad ogni premio vanno accompagnate L. 5 per il bovaro.

A colazione.

Dopo la proclamazione dei premiati fatta dal segretario del Comitato ed il pagamento dei premi fatta dall'economo municipale sig. Pietro Biasoni i presenti si riunirono a colazione presso il Ristorante Caffè Nuovo.

Ivi dopo un saluto ed un ringraziamento ai signori giurati dal cav. G. Venier assessore comunale, in rappresentanza del sindaco, parlarono i signori dott. G. Perusini, cav. uff. avv. V. Nussi, co. dott. G. L. Mainardi, dott. V. Pergola, prof. U. Selan, prof. G. Stradaioli, cav. uff. A. Schileo. In sostanza, i discorsi rappresentarono un utilissimo scambio di vedute tecniche e pratiche nel campo dell'allevamento bovino, al maggiore perfezionamento del quale tutti inneggiarono.

Banca Cooperativa Udinese
Udine

Convocazione per concordato

Si fa presente che con decreto 27 Agosto 1913 il Tribunale di Udine ha ordinato la convocazione dei creditori della Banca Cooperativa Udinese pel giorno di

mercoledì 24 Settembre corr. alle ore 10 ant nei locali del Tribunale.

Il Commissario giudiziale sottoscritto interessa i creditori ad intervenire od a farsi rappresentare mediante delega firmata nel foglio d'invito per rendere possibile una deliberazione valida sulle proposte della Banca.

I crediteri per libretti al portatore dovranno essere muniti dei libretti stessi

Udine 20 settembre 1913

avv. Emilio Driussi.

Lunedì 22 corr. ore 15

Assemblea straordinaria generale dei soci della Banca Cooperativa Udinese per deliberare sui patti del concordato.

NB. Quello dei soci che mancasse potrebbe provocare il FALLIMENTO della Banca!

I falsi monetari

Tutti i quattro arrestati furono passati alle carceri: l'ultimo di essi, Arrigo o Enrico Dal Torso, falegname, iersera alle 8, dopo avere subito un nuovo lungo interrogatorio da parte del commissario cav. Gigante.

L'Enrico Dal Torso narra di essersi trovato coinvolto nella losca faccenda così, come uno si troverebbe implicato in una partita a tresette.

Trovandosi nella osteria del Danesi assieme all'elettricista Giuseppe Galliussi e Teodoro Santostasio il discorso cadde su la... miseria di danaro e sulla difficoltà di fabbricarne.

— Scommetto che io sono capace di far i nichelini precisi a quelli buoni! — saltò su a dire il Galliussi.

E gli altri tre lo presero in parola, così, tanto per vedere. Ma quando la prima moneta fu approntata in modo che sarebbe stato difficile distinguerla dalle buone... si approfittò della circostanza e la fabbricazione fu continuata.

Una di quelle prime monete false fu mandata da Udine come campione, al compari di Brindisi, dei quali si sanno anche i nomi: fra gli altri, certo Vittorio Brancasi, che venne anche a Udine qualche volta e fu veduto scarrozzarsi assieme al Danesi per le nostre contrade.

Nell'abitazione del Dal Torso fu sequestrata ieri anche una rivoltella di corta misura.

Il Santostasi, schiacciato dalle prove, finì coll'ammettere che la miseria e la mancanza del lavoro lo avevano trascinato nel vortice del delitto.

Ingenua è la scusa del Galliussi — l'«artista» che lavorava con tanta precisione. Disse che lavorava «per passione dell'arte», non per diventare un falsario. Voleva dare una prova della propria abilità come incisore di acciaio per mandare un saggio... alla zecca ufficiale, dove avrebbe domandato di occuparsi.

Il Danesi è il più riservato.

Ancora sequestri

Stamani fu sequestrata la lastra di zinco ferma alla stazione e le pile e macchinari elettrici di proprietà del Galliussi.

I cinque arrestati di Brindisi

Un telegramma giunto alle 11.45 al commissario di p. s. cav. Gigante annunciava che a Brindisi sono stati arrestati i compari dagli arrestati a Udine.

Essi sono: Antonio Brancasi, Biagio Roma, Ugo Gioia, Teodoro Carignano, e Giovanni Palazzi.

Scuola serale di contabilità per agenti di commercio. — Dal 22 settembre all'11 Ottobre p. v., sono aperte presso il R. Istituto Tecnico le iscrizioni al «Corso della scuola Serale di Contabilità» al quale sono aggiunti i seguenti insegnamenti facoltativi liberi anche ai non iscritti alla suddetta: Lingua Francese e Stenografia.

La Società Alpina sospende il convegno. — Poichè il tempo continua ad essere incostante la Società Alpina decise di inviare il congresso che doveva tenersi domani domenica mattina a Collina, sotto il Coglians.

Cane che morde — Venne ieri medicato all'Ospedale il ragazzo Guglielmo Danelutti, di anni 16, da Beivars per escoriazioni alla gamba sinistra prodotte essendo stato morsicato da un cane. Il dott. Paravidino lo dichiarò guaribile in una settimana s. c.

Programma musicale che la Banda Cittadina suonerà oggi sabato 20 settembre in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21 1|2

1. Marcia Reale — Gabetti.
2. a) Celebre largo — Händel. — b) Boccanale «Philomon et Baucis» — Gaunod
3. Peer Gynt «Suite I.a» — Grieg
4. Atto IV.o «Un Ballo in Maschera» — Verdi.
5. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini.
6. «Inno di Garibaldi» — Olivieri.

Gazzettino Commerciale.

I mercati di Portoguaro

Portoguaro 18 settembre

Grani — Frumento da L. 25 a L. 25.50, granoturco bianco nostrano da L. 21.50 a 22, estero da L. 18 a 18.50. Avena nostrana da L. 18 a 18.50, fagiuoli comuni da 14 a 15 al quintale bianchi da L. 22. a 23.

Bestiame. La pioggia à guastato un bel mercato che certo si sarebbe avuto oggi. L'imminenza pei lavori per la semina del frumento, ha portato una maggiore ricerca nei buoi da lavoro, che ne conseguirono un aumento sensibile; l'abbondanza del foraggio a fatto estendere a molti l'allevamento dei vitelli; e la stagione invernale che s'avanza colle esigenze di maggio consumo di latte, ha aumentato vieppiù le ricchieste delle vacche. Tutti questi coefficienti, che speriamo non siano transitori hanno arrecato un miglior andamento nel mercato del bestiame l'ha risollelevato. Aggiungansi l'esportazione continuava per il vicino Impero e specialmente per Trieste, di roba da carne specialmente bassa.

Carne di 1.a q.tà di L. 72 a 77 di 2. q.tà a L. 55, a 65 Vitelli lattonzoli la L. 90 a 110.

Mercato d'oggi

Frutta e Verdure.

Pere	15.—	»	30.—
Pomi	8.—	»	22.—
Fichi	12.—	»	30.—
Uva	25.—	»	40.—
Castagne	20.—	»	23.—
Susini	25.—	»	—.—
Fagiuoli	8.—	»	12.—
Patate	5.—	»	—.—
Uva bianca	35.—	»	40.—
» nera	35.—	»	—.—
americana	20.—	»	25.—

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Le condizioni del generale Salsa

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

TREVISO, 20 settembre. Le condizioni del generale Salsa si mantengono stazionarie.

Durante la notte si è registrato un sensibile miglioramento che è andato accentuandosi. Al momento in cui vi telefono (sono le 11) il generale sta molto meglio, quantunque ogni speranza sia perduta.

Al suo capezzale sono i medici dott. Antoniutti, Locatello, prof. De Marchi; durante la notte lo vegliò il dott. Signori.

Il malato si mostra sempre sereno di animo, e forte contro il morbo.

Gli ufficiali morti o feriti
nel combattimento di Tecniz

Il Ministero della guerra comunica l'elenco degli ufficiali morti o feriti nel combattimento di Tecniz. I morti sono: Il generale Alfonso Torelli, il tenente Marrubini Gilberto del 79 fanteria, il tenente Mariano Francesco del 50 fanteria. I due tenenti erano addetti alla compagnia bengasina.

Sono rimasti feriti i seguenti ufficiali: Capitano Dho Giovanni Battista del 4.o bersaglieri, comandante la compagnia ascari bengasina; il tenente Campi Umberto dell'8.o alpini ed Avallone Angelo del sesto alpini, entrambi del battaglione Tolmezzo.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

Giudice avv. Valenzano — P. M. avv. Zagato — canc. Torraca.

Echi della Corsa di resistenza
Tutti gli accusati, assolti per inesistenza di reato.

Giorgio Pontoni fu Giuseppe d'anni 31 possidente, Edgardo De Grandis di Silvio d'anni 40, Ernesto Cita fu Leonardo d'anni 32 Oste da Udine, dott. Giovanni Della Savia fu Pietro d'anni 26 veterinario da Manzano, Pietro D'Ambrogio fu Giuseppe d'anni 24 negoziante salumerie di Udine, Antonio Mario Podrecca di Antonio d'anni 32 macellaio di Cividale sono imputati di contravvenzione all'art. 491 C. P. per avere nel 19 Aprile passato, preso parte di resistenza e maltrattati i cavalli che guidavano costringendoli a fatiche manifestamente eccessive.

Gl'imputati negano di essersi resi colpevoli di tale ad ebito e citano ad esempio altre corse avvenute. Il cavallo che morì a Codroipo, di proprietà del signor Pontoni, era affetto di malattia; la giuria pel percorso Udine Latisana-Codroipo-Udine, coi relativi automobili, faceva il servizio di controllo.

Il teste d'accusa Fusari Gaspare di Cividale che scrisse in proposito sulla «Patria» afferma non aver egli preso di mira nè accusare personalmente nessun imputato; ma dover sostenere che la corsa, nelle condizioni portate dal programma, era inumana, e stare del resto a provarlo il fatto che uno dei cavalli è morto durante la corsa.

L'avv. Alceo Baldissera, noto dilettante di cavalli e provetto guidatore, dichiarò che anche i ronzini da nolo possono percorrere 100 chilometri in un giorno.

Il P. M. chiese l'assoluzione di tutti l'imputati con dichiarazione di non luogo a procedere.

L'avv. difensore Levi si associa alla proposta ed il Giudice vi si uniforma.

L'imputato Cita presentò al Giudice anche un diploma d'encomio pel trattamento del cavallo da lui guidato.

Ingiurie punite. — Vincenzo Franzolini fu Antonio è imputato di avere oltraggiato la guardia sbarra Giulio Mini; questi, alla sua volta, è contraquerelato dal Franzolini pure per ingiurie. Il Mini fu assolto ed il Franzolini condannato a giorni 25 di arresto e Lire 36 di multa, oltre gli accessori.

Difens. del Mini, avv. M meli; del Franzolini, avv. A. co. Bellavitis.

Le bilancie della giustizia. — Giov. Batt. Della Maria fu Giov. di anni 42, di Udine, è imputato di aver imbrogliato i suoi clienti pesando carbone con bilancia fuori prescrizione.

Dice il carbonaio:

— Sior, chei che compràvin il ciarbon mi tiràvin jù simpri tre quattri palanchis...

Giud. E voi rubavate loro tre quattro chili di carbone per volta!..

Ad aggiustar la bilancia di Sior Tita (fra parentesi, bilancia sequestrata dal vigile Valentino Tolazzi), il Giudice condanna il Della Maria complessivamente a L. 375 di multa.

Per oltraggio al pudore. — Brunettin Angelo fu Valentino d'anni 34 da Pordenone, detenuto e Basoni Luigia fu Angelo d'anni 40 di Chiavris. Sono imputati di oltraggio al pudore consumato la sera del 27 agosto verso le ore 21 in Piazza V. E.

Furono condannati ad un mese per ciascuno ed agli accessori. La donna era contumace.

Per furto. — Piutti Augusto fu Giuseppe d'anni 42 pregiudicato di Cividale detenuto dal 6 corrente, è imputato di furto semplice per avere nel giorno 6 Settembre rubato dalla mostra del sig. A. Milani un pezzo di stoffa del valore di L. 50, ed uno scialle del valore di L. 5.

Egli è confesso ma dice che era ubbriaco. Fu condannato a 10 giorni di reclusione.

Per atti indecenti. — Fabris Beniamino, tessitore di Blessano imputato di atti indecenti commessi alla stazione ferroviaria fu condannato a tre giorni d'arresto.

Non vendete latte senza misure bollate. — Degano Catterina di G. Batta d'anni 22 di Pasian di Prato il 14 giugno portò il latte a Udine senza avere il recipiente del mezzo litro bollato. Le viene inflitta un'ammenda di lire 3.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

I fratelli Aviano commossi nel più profondo del cuore per la grande stima ed affetto addimostrato dai numerosissimi amici e conoscenti, nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo fratello **Augusto**, inviano a tutti i più fervidi ringraziamenti. Speciale ringraziamento inviano poi al signor Vincenzo Mattioni, che con nobili parole volle onorare maggiormente l'amato Estinto.

Domandano venia delle involontarie dimenticanze.

Cividale 19 Settembre 1913

La famiglia Nais — con animo commosso ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo presero viva parte al lutto per la perdita dell'Amatissimo Estinto.

La famiglia del compianto

Dr. Tacito Zambelli

commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro estinto vivamente ringrazia. Esprime in modo speciale la propria riconoscenza all'Illustrissimo Sig. Sindaco di Udine che volle inviare la musica cittadina ai funebri, all'Onorevole Gr. Uff. Professore Domenico Pecile presidente della Associazione Agraria Friulana, al cav. Dr. G. B. Dalan Presidente della Società Veterinaria Friulana, al cav. uff. avvocato G. B. Antonini che vollero tesserne l'elogio.

Non potrà dimenticare le amorevoli cure prestate durante il corso della malattia dall'egregio Dottore cav. Giuseppe Murero.

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di **Lunedì 22 settembre** in Udine, a pianterreno dei magazzini del sig. Pietro Piussi fuori Porta Aquileia

Si acquistano
Castagne selvatiche
a L. 2 al quintale.

I giorni fissati per tale acquisto sono il Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 15.

APPENDICE 36

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

La duchessina l'ha scampata bella e può segnarsi col gomito se non è caduta negli artigli di tuo fratello Roberto che voleva sposarla; e poi di te. Siete dei veri vampiri, dei succhiatori di sangue... Ed ora tu vuoi danaro da me?... Ma io non mi presto alla tua salassata, denaro non ne ho e se anche l'avessi non te lo darei di certo. E disse queste ultime parole con piglio risoluto gettando una rapida occhiata verso il letto che non sfuggì a Sauvage.

L'ex-ufficiale di cavalleria non potè trattenere un gesto di minaccia. Digrignò i denti ed afferrò suo padre per le spalle e scuotendolo gli disse:

— Ti ho detto che se non ho centomila franchi io sono perduto; guardati dunque dal rifiutarmeli altrimenti...

— Il vecchio agricoltore con uno spintone si liberò della stretta del figliuolo e ridendo sguaiatamente disse:

— Credi tu di farmi paura con le tue minaccie?.. Non ho paura di nessuno, io neanche del diavolo. Non sono uno stinco di santo e l'ho provato poco tempo fa ai gendarmi di Cette ai quali ho tenuto testa a fucilate per qualche ora, impedendo loro di arrestarmi. Qua a Parigi, sotto nomi falsi che varcavo di frequente, speravo di non avere più noie. Invece, eccoti qua mandato da tua madre per avere il poco danaro che ho risparmiato in tanti anni di fatiche e di privazioni!.. Ma il denaro da me risparmiato è la mia vita, la mia gioia, il mio sangue!.. Tu non lo berrai il mio sangue!.. Vattene. Io non ti riconosco come figlio; sei un bastardo;

Riccardo mandò un grido di rabbia e si gettò su Fagnard con le mani tese per istrozzarlo; ma il vecchio campagnolo trasse rapidamente di tasca una rivoltella e puntandola contro l'ex capitano gli disse con voce sibillante:

— Se tu fai un passo ancora, ti dò piombo invece di denaro!.. Vattene o sparo!

C'era tanta risolutezza nella voce dell'agricoltore che Riccardo si credette perduto. Con un balzo raggiunse l'uscio e si precipitò sul pianerottolo e poi di corsa discese le scale.

Granel aveva assistito senza perdere una parola nè un gesto alla scena accaduta fra i due furfanti; vi aveva assistito sull'ultimo con trepidazione, avendo supposto che la fine dovesse precipitare in tragedia: ma quando Sauvage ebbe presa la fuga, mandò un sospiro di sollievo.

— Sarà la giustizia che si incaricherà di aggiustare le vostre partite — mormorò, sorridendo amaramente.

Non aveva bisogno di sapere più altro. Oramai non esisteva più che un mistero per lui. Era quello della morte del povero Olivet, ucciso certamente da Sauvage e dalla sua istigatrice, la marchesa di Baulieu. Sperando di scoprire questo ultimo mistero, Granel credette opportuno di rivolgersi a Egisto Ramoulet che tanto s'interessava dei delitti di Rochefeld.

Il dilettante poliziotto si diresse quindi verso la casa del giovine milionario e gli narrò tutto quanto aveva scoperto.

— Che consiglio mi date? — domandò al figlio del ciocolattiere.

— Quello di denunciare il capitano Sauvage ed i di lui complici alla polizia. E' ormai tempo che giustizia sia fatta.

Granel rimase un istante perplesso poi disse con franchezza:

— Il vostro consiglio non mi va; la mia opera manca degli ultimi rintocchi. Prima di consegnare i colpevoli nelle mani della polizia voglio scoprire perchè è stato ucciso Gennaro Olivet; quindi credo necessario ritornare al più presto a Rochefeld.

— Qualunque somma vi occorra, la metto a vostra disposizione.

— Non mi occorre nulla per ora; forse più tardi, quando sarà venuto il momento di acciuffare tutti i malandrini o per lo meno il principale giacchè è mia intenzione di mettere io stesso la mano sul colletto dell'ex capitano e di consegnarlo a mio fratello.

VII

L'improvviso ritorno di Grand a Rochefeld, sorprese gradevolmente il di lui fratello il bravo brigadiere dei gendarmi.

— Tu mi porti certo qualche buona notizia — questi disse dopo d'aver abbracciato il fratello.

— Si, caro mio, le notizie che ti reco sono ottime. Credo di conoscere i nomi dagli autori del delitto, compreso anche l'ultimo del quale per poco non rimase vittima la duchessina di Bligny.

— Narrami, narrami...

— Tu dovrai pazientare. Non bisogna mai aver fretta a questo mondo. Tu sai bene il proverbio: chi va piano va sano e va lontano. Ho bisogno, prima di tutto, di sapere chi è la persona che in questo paese gode la stima e l'amicizia del duca di Bligny e della sua signorina.

— Senza dubbio, il vecchio medico dott. Luciani.

— E ci si può fidare?...

— Ad occhi chiusi.

— Avrei bisogno di parlare con ·ui.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.30 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.37 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 13.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.37 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.22 — 12.61 — 15.30 — 19 30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.36 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.26. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco